

ALLERTA NELL'ISOLA

Allarme Febbre del Nilo due casi nel Nuorese

Due giovani positivi al virus sono ricoverati all'ospedale San Francesco

di Kety Sanna

► NUORO

Due casi di febbre del Nilo sarebbero stati diagnosticati nel Nuorese. Due giovani di Ottana le persone colpite che ora sarebbero ricoverate nel reparto di malattie infettive del San Francesco per essere sottoposte a terapia con immunodepressori. Si tratterebbe di casi lievi anche se dalla direzione sanitaria non arriva alcuna conferma. Dai test di laboratorio i due pazienti che sarebbero giunti in ospedale accusando febbre e mal di testa, sarebbero risultati positivi all'infezione trasmessa da una zanzara infetta. Le loro condizioni, fortunatamente, non sarebbero gravi. Dopo i dati trasmessi negli ultimi giorni dagli esperti che hanno rilevato la presenza del virus in pool di zanzare catturate a Ottana e in tre cornacchie abbattute a Nuoro (nelle località di Pra-



Un medico del reparto di malattie infettive

to Sardo e Corte) e a Siniscola, in provincia cresce la paura.

Evitare la psicosi ma presentarsi all'emergenza è però la li-

nea seguita in queste ore dal sindaco del capoluogo barbaricino Andrea Soddu che, in seguito ai rilievi del Dipartimento di pre-

venzione della Assl in collaborazione con l'Istituto zooprofilattico della Sardegna sul sospetto focolaio di West Nile Disease nel

►► Il sindaco Soddu pubblica sul sito del Comune un decalogo per arginare il diffondersi della malattia anche per il clima ancora troppo caldo

territorio di Nuoro, si raccomanda in via precauzionale di provvedere all'adozione di tempestive misure per la prevenzione e il controllo della malattia.

Il primo cittadino pubblica sul sito del Comune una sorta di decalogo per arginare il virus che ha avuto terreno fertile proprio a causa del clima caldo umido di questa estate caratterizzata da frequenti piogge. Un vademecum per i privati col quale chiede: che venga evitato l'ab-

bandono, anche solo temporaneo negli spazi aperti pubblici e privati, compresi terrazzi, balconi e lastrici solari, di contenitori di qualsiasi natura e dimensione nei quali possa raccogliersi acqua piovana ed evitare qualsiasi raccolta d'acqua stagnante anche temporanea; di tenere sgombri cortili e aree aperte da erbacce, sterpi e rifiuti di ogni genere, e sistemarli in modo da evitare il ristagno delle acque meteoriche o di qualsiasi altra provenienza, provvedendo al taglio periodico dell'erba e delle sterpaglie, svuotare le fontane e le piscine non in esercizio o eseguire adeguati trattamenti larvicidi. Stesse raccomandazioni ai proprietari di depositi e attività industriali, artigianali e commerciali, con riferimento alle attività svolte che possono generare accumuli e ristagni di acque piovane. Il sindaco raccomanda inoltre operazioni di disinfestazione eseguite da imprese specializzate. Quindi si rivolge ai frequentatori del cimitero e chiede loro di provvedere alla sostituzione dell'acqua nei contenitori con cadenza almeno settimanale. Al personale delle scuole di ogni ordine e grado chiede di provvedere alla vigilanza affinché nei periodi di chiusura degli istituti non si siano costituiti depositi d'acqua negli spazi verdi di pertinenza. Soddu chiude la guida raccomandandosi, in caso febbre di origine sconosciuta e di sintomi come ad esempio mal di testa particolarmente forti e confusione, di rivolgersi immediatamente al proprio medico.

San Vito, nel bosco un arsenale pronto all'uso

Rinvenuti dai carabinieri fucili, bombe e munizioni: l'ipotesi è che servissero per rapinare i portavalori

di Luciano Onnis

► CARBONIA

Bombe a mano e mine antiuomo, armi pesanti, munizioni, esplosivo: è il "bottino" dei carabinieri della compagnia di Carbonia a conclusione di indagini partite dalla cittadina del Sulcis e concluse nel Sarrabus, in un bosco dalle parti di San Vito, lungo la vecchia statale 125. In un borzone nascosto - in maniera approssimativa - tra i cespugli c'erano tre fucili, fra cui un mitragliatore "Sten MKII" con due caricatori contenenti 23 e 27 cartucce calibro 9, altre 21 cartucce di vario calibro, 4 passamontagna, guanti in lattice, un ordigno artigianale. Poco



La conferenza stampa dei carabinieri nella quale è stata illustrata l'operazione di recupero dell'arsenale

lontano, in un bustone nero di plastica, c'erano una bomba a mano M75, 2 mine antiuomo Maus, congegni elettrici da in-

nesco, un chilogrammo di gelatina da cava. Un vero arsenale che secondo il colonnello Luca Menniti e il capitano Giulia Di-

lio, rispettivamente comandante provinciale di Cagliari e della compagnia carabinieri di Carbonia, «potrebbe essere l'armamentario nella disponibilità di una banda composta dedita a rapine di un certo rilievo e assalti ai furgoni portavalori in ogni parte dell'isola».

Questo ritrovamento, secondo i due ufficiali «costituisce non solo il positivo epilogo di una operazione fine a se stessa, ma di un primo passo, la fase iniziale di indagini che potrebbero portare ad altri importanti sviluppi». Tutto ha preso avvio con un'informazione avuta dai carabinieri di Carbonia nel corso di indagini su un non meglio precisato fatto criminoso avve-

nuto nel Sulcis. L'attività investigativa dei militari diretti dal capitano Dilio ha portato a un quantitativo d'armi a disposizione di una banda di malviventi dedita a colpi di una certa rilevanza. Le indagini, a cui hanno collaborato i carabinieri della compagnia di San Vito, hanno portato al nascondiglio dell'arsenale, nei boschi del Sarrabus, in una zona battuta prevalentemente da esperti cercatori di funghi. L'altro ieri, i carabinieri sono andati a cercare nel punto emerso nelle indagini e hanno trovato, nascosti nel sottobosco, l'arsenale, in cui per sicurezza hanno messo per primi le mani gli artificieri del comando provinciale.

BADESI

Annegato un 75enne

► BADESI

Si era da poco tuffato in mare quando alcuni bagnanti si sono resi conto che c'era qualcosa che non andava. E così sul posto sono subito arrivati i soccorsi. Ma per Francesco Soddu, 75 anni, originario di Pattada ma residente a Roma, non c'è stato niente da fare. È morto annegato mentre nuotava nelle acque che bagnano la costa di Badesi. Gli operatori del 118, una volta giunti sul posto, hanno immediatamente provato a rianimare l'uomo. Sul posto è arrivato anche l'elisoccorso, ma il volo, così come i tentativi di rianimazione a terra, si è rivelato inutile. I medici e il personale sanitario non hanno potuto fare altro che constatare il decesso per annegamento.

Purtroppo quella di ieri è soltanto l'ultima di una lunga serie di tragedie, in particolare nella zona di Badesi, dove il mare aperto, il vento e le onde rappresentano pericoli piuttosto seri. Sono numerose le persone che nel corso degli anni sono annegate nella zona di Badesi e degli altri Comuni costieri.

Così come sono diverse le persone morte in mare anche nel corso degli ultimi mesi nel resto della Gallura. Il 17 agosto un turista milanese di 81 anni era morto per un malore mentre faceva il bagno a Porto Rotondo, in località Marina Piccola. Alcuni giorni prima la stessa sorte era toccata a un turista tedesco di 85 anni, morto nella spiaggia della Celvia, a Porto Cervo.

TRAGEDIA SFIORATA A OLZAI

Parte una fucilata, cacciatore ferito

Un 39enne di Ottana colpito dal compagno di battuta

► OTTANA

Si è sfiorata la tragedia nelle campagne di Olzai, in località Baddi Ozzana, vicino alla diga di Cucchinadorza. Durante una battuta di caccia alla tortora, un uomo di 39 anni, Sandro Loddo di Olzai, ma da tempo residente a Ottana, per cause ancora da accertare è stato raggiunto all'addome da un colpo di fucile partito accidentalmente dall'arma di un compagno di caccia, un pensionato 64enne del paese.

L'episodio si è verificato

nella tarda mattinata di ieri e l'allarme è stato immediato.

Allertato il 118 gli amici del 39enne, per non perdere minuti preziosi, dopo aver cercato di tamponargli le ferite, raggiunte le auto lo hanno caricato a bordo andando incontro all'ambulanza che ha preso in carico il paziente nei pressi del centro abitato di Ottana.

Da lì la corsa a tutta velocità verso l'ospedale San Francesco di Nuoro dove Sandro Loddo è stato subito trasferito in sala operatoria e sottoposto a intervento chirurgico

per rimuovergli i pallini. Le condizioni dell'uomo, fortunatamente, non sono gravi. Subito dopo il fatto tutti i compagni di caccia sono stati sentiti dai carabinieri della Compagnia del comando provinciale di Nuoro che dovranno ora ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e vagliare eventuali responsabilità. Intanto l'arma del pensionato dalla quale è partito il colpo è stata sottoposta a sequestro e i dati finora rilevati dagli inquirenti trasmessi alla procura della Repubblica. (k.s.)

ELMAS

Ubriaco si schianta con l'auto poi si scaglia contro i carabinieri

► ELMAS

È andato a sbattere con la sua auto contro il guardrail sulla Statale 130 e la vettura si è poi ribaltata. Lui è uscito praticamente illeso dall'incidente, ma poi i carabinieri della compagnia di Cagliari hanno provato a proporgli il controllo etilometrico ottenendo un netto rifiuto. Non solo: quando è stato accompagnato a casa ha iniziato a inveire contro i carabinieri arrivando persino ad aggredirli. Protagonista un disoccupato cagliaritano di 37 anni: per lui è scattato l'arresto. Contestati i reati di guida in sta-

to di ebbrezza alcolica, rifiuto di sottoporsi ad accertamenti etilometrici e resistenza, oltraggio e violenza a pubblico ufficiale. Tutto comincia alle 2.30 quando il disoccupato, all'altezza dello svincolo per Elmas, finisce contro la barriera stradale. Sul posto intervenivano i sanitari del 118 che trasportavano subito il ferito al Brotzu di Cagliari. Senza avvertire, però, il disoccupato lasciava l'ospedale. Inutile il tentativo dei militari di procedere al controllo etilometrico. Poi l'accompagnamento a casa e l'esplosione d'ira con i carabinieri colpiti ripetutamente.